

# Hollywood all'assalto degli studios ungheresi

**CINEGLOBALE** Sono i più grandi d'Europa, i più tecnologici e i meno costosi. Sono gli studi Korda alle porte di Budapest nati da capitali privati e una politica di defiscalizzazione... e Hollywood impazza...

di Umberto Rossi

Il mastodontico monumento, due enormi corna simili alle spade incrociate che Saddam Hussein aveva fatto erigere a Bagdad, annunciano gli Studi Alexander Korda e si scorgono già da lontano. È questo il simbolo del grande complesso cinematografico ungherese costruito con investimenti privati e sostanziose facilitazioni pubbliche, riassumibili in terreni assegnati semigratuitamente, permessi concessi in poche settimane, sgravi fiscali consistenti e di lunga durata. Un complesso realizzato con tecniche modernissime e avvalendosi della consulenza di alcuni fra i maggiori esperti americani nel settore. Siamo a una trentina di chilometri dalla capitale magiara e per arrivare sin qui ed ammirare le parti già finite e funzionanti, in uno di questi studi è stata girata parte di *Hellboy II: The Golden Army* di Guillermo del Toro, ci si deve imbarcare in un percorso che ha un valore simbolico, non solo cinematografico. Si parte dal centro di Budapest con i suoi palazzi meravigliosamente liberty, in lotta con gli orrendi edifici in vetro metallo che rappresentano ormai il segno distintivo delle grandi città di tutto il mondo. Si procede attraverso la grigia periferia e l'anello di capannoni, negozi su cui campeggiano le insegne che pullulano attorno a qualsiasi grande città: Metro, Ikea, Toyota, .... Subito dopo inizia un panorama che preannuncia la vecchia, meravigliosa, malinconica Ungheria profonda: campi dolcemente modulati, terre ideali per le coltivazioni, piccole case con il cancello di legno che introduce a cortili in cui razzolano galline e maiali. Ogni tanto un edificio un po' più nuovo, la pubblicità di una società telefonica e un negozietto con pretese d'emporio dell'elettronica annunciano le prime avanguardie di un'invasione che, prima o poi, sommergerà anche questi malinconici, duri, genuini residui del passato. Poco dopo, ecco comparire le gigantesche corna che

annunciano la cittadella del cinema e della televisione dotata di tecnologie avveniristiche. Chi vi accompagna nella visita, al già fatto e al molto che ancora si sta facendo, non perde occasione per magnificare le dimensioni del progetto: questo è il più grande e moderno complesso d'Europa, alcune soluzioni sono all'avanguardia nel mondo, qui è possibile fare, sfruttando il basso costo e l'alta qualità dei tecnici magiari, qualsiasi cosa: dagli spot pubblicitari ai film colossali. Un annuncio del futuro nato da una legge, approvata all'unanimità dal parlamento ungherese nel 2004, che defiscalizza buona parte degli investimenti nell'industria cinematografica. In questo senso gli Studi Korda rappresentano una scommessa, una speranza e un pericolo. La scommessa è di offrire alle grandi produzioni americane condizioni più che concorrenziali rispetto

**I produttori Usa possono girare a costi ridotti ma c'è chi teme per il cinema d'autore**

a quelle offerte da altri centri di produzione degli ex paesi socialisti come gli Studi Barrandov nella Repubblica Ceca o il centro di produzione Boyana in Bulgaria. Una sfida difficile in quanto si basa su due fattori, uno, indiscutibile, è la qualità professionale di tecnici e operai, l'altro, più aleatorio, è la persistenza nel tempo dei bassi sala-



«Hellboy II: The Golden Army» di Guillermo del Toro girato in parte negli studi Korda di Budapest

ri dei lavoratori di questo paese. La speranza, abbastanza difficile a realizzarsi, è che questa operazione funzioni anche come volano per il cinema magiario di qualità. Non si deve dimenticare, infatti, che qui esiste una tradizione di film d'alto livello, passata indenne attraverso le complesse vicende politiche che hanno segnato la vita del

paese. Una cultura che ha dato vita a scuole e autori di grande rilievo, basti ricordare il cinema politico post 1968, il falso documentario degli anni settanta, i film sociali degli anni ottanta e autori come Miklós Jancsó, István Gaál e Béla Tarr. Il pericolo, molto reale, è che il governo si lasci trasportare dal fascino del fare come a Hollywood e fi-

nisca col dirottare le già magre risorse che destina al settore a un'operazione industriale i cui unici beneficiari, in fondo, saranno i grandi produttori americani che potranno realizzare i loro film a costi inferiori a quelli imposti dal mercato statunitense o inglese. Non a caso uno degli uomini più attivi in questa direzione è il produttore unga-

ro americano Andrew (Andy) G. Vajna, un uomo di cinema la cui famiglia è emigrata negli Stati Uniti dopo la rivolta del 1956, nella cui carriera, per buona parte realizzata assieme a Mario Kassar, ci sono una quarantina di titoli del genere *Rambo*, *Rambo II: la vendetta*, *Rambo III*, *Danko* (girato in parte a Budapest), *Mezzo professore tra i marinai*, *Die hard - duri a morire*, *Evita*, *Terminator 3: Le macchine ribelli*, *Basic Instinct 2*. A lui si deve anche *Szabadság, szerelem* (I ragazzi della gloria, 2006) di Krisztina Goda, il colossale celebrativo della rivolta del 1956 nella cui produzione sono state impiegate buona parte delle risorse pubbliche disponibili quell'anno. L'agitarsi, sempre più frenetico e con l'appoggio di numerosi esponenti del governo socialista, di questo cinema in favore di un cinema totalmente commerciale, unita alla scadenza di alcuni incarichi pubblici nel settore, ha messo in allarme i responsabili delle strutture produttive magiari che temono un'americanizzazione che finirebbe per cancellare ogni possibilità di sopravvivenza del cinema culturale in questo paese. Come dire: ciò che non è riuscito ai burocrati del socialismo reale rischia di essere alla portata degli alfiere del nuovo mercantilismo. In questo clima, in cui inquietudine e tensione erano palpabili, si è svolta la 39 edizione della Settimana del Cinema Magiario, una rassegna dell'intera produzione dell'anno che ha testimoniato, ancora una volta, quanto vitale sappia essere questa cinematografia, almeno sino a che non dipenderà interamente dal fabbricante di *Rambo* e *Terminator*.

## FESTIVAL La critica Torna la via Pal al cinema

Fra i tanti film contenuti nel cartellone della 39 edizione della Settimana del Cinema Magiario due hanno destato molto interesse. *A nap Utcai Fiúk* (I ragazzi della via del sole) di György Szomjas celebra la rivolta del 1956 attraverso la storia di un gruppo di amici che decidono di partecipare alla lotta occupando un cinema e da lì controllare un'importante crocevia. Tutto il dramma della rivolta è vissuto attraverso l'entusiasmo, le storie d'amore, la scoperta dei grandi film che questi ragazzi fanno in un momento particolarmente tragico. Dopo una prima fase eroica, riescono persino a prendere prigionieri due carri russi, la sconfitta arriva con le cannonate dei carri armati sovietici che, in pochi minuti, travolgono la fragile barricata che i giovani hanno eretto e distruggono il cinema. Il film cita, sin dal titolo, *I ragazzi della Via Pal* (A Pál utcai fiúk, 1907) di Ferenc Molnár e ne assume lo spirito, fra il tragico e l'ironico. Drammi di giovani anche in *Egy másik bolygó* (Un altro pianeta) di Ferenc Molnár che ha al centro la condizione dei bambini che vivono, male, in zone lontanissime. Paesaggi segnati da un atteggiamento di ferocia nei confronti dei piccoli. Si passa dall'Ecuador alla Cambogia, dalla Repubblica Democratica del Congo al Messico. Ogni volta la regia ritrae, senza commenti, quadri terribili di bimbi sfruttati, umiliati, costretti a addestrarsi per uccidere. Un film cadenzato da una sorta di iato fra bellezza delle immagini, la suggestione della musica e l'orrore delle situazioni mostrate.

u.r.

**L'INCONTRO** Appuntamento a Torino, a partire da un doc sugli anni di piombo e il bilancio del Fondo piemontese

## Documentari? Ancora troppo «clandestini»



Il terrorismo sarà uno dei temi dell'incontro torinese

Con la presentazione del documentario *Anni spietati. Una città e il terrorismo. Torino 1969-1982*, storia degli anni di piombo e dei suoi 26 morti a Torino visti da Stefano Caselli, figlio del procuratore generale Giancarlo Caselli, e con un convegno sul primo anno del primo fondo italiano per il documentario, Torino celebra, il 2 aprile, l'arte del documentario. Lo farà con una giornata di convegno e con la presentazione di alcuni dei 54 documentari sostenuti con il Piemonte Doc Film Found nato a Torino un anno fa. «Se per raccontare l'Italia del boom economico non si poteva prescindere da film come *Il sorpasso* o *I mostri*, per dar conto dell'Italia di oggi non si può prescindere dalla produzione documentaria, troppo spesso clandestina», sottolinea Stefano Della Casa, presidente di Film Commissione Torino Piemonte. E proprio i

dati del Piemonte Doc Film Found, che in un anno ha ottenuto un inatteso successo e sostenuto 52 documentari, ovvero circa la metà dei documentari prodotti in Italia, saranno uno dei temi del convegno nazionale «Follie del Documentario» presenti esperti di cinema e di produzione come Franco Scaglia, presidente RaiCinema, Carlo Freccero, presidente RaiSat, Loris Mazzetti, capostruttura RaiTre per anni vicino ad Enzo Biagi, Fabrizio Grosoli, responsabile documentari Fandango. Un'occasione per valutare la «modernità» assoluta di un genere, il documentario, che oggi sta attraversando anche in Italia un'epoca d'oro, come se incammasse, meglio di altri, la complessità della realtà. E questo dopo che analogo successo il documentario ha già ottenuto in molti altri paesi. «Ho scelto il documentario - ha detto Stefano Caselli, giornalista e

regista - per provare a raccontare ai ventenni e ai trentenni che del terrorismo sanno pochissimo un pezzo di storia che ha segnato l'anima del nostro paese. Nessuno di loro o quasi sa che in quegli anni morirono in città 26 persone. E per fare il film ho deciso di dar voce non ai terroristi che voce ne hanno avuta molta fino ad oggi, ma alle vittime». Già dal primo bando del Doc Film Found sono stati presentati 201 progetti provenienti da tutta Italia e dall'estero. Tra gli altri film realizzati con il fondo ci sono *Oltre la paura-Bruno contro la mafia*, di Alberto Coletta, intervista a Bruno Piazzese, vittima di mafia; *Il caso Rosselli-un omicidio di regime* di Stella Savino, *Morire di lavoro* di Daniele Segre, sulla tragedia delle morti bianche; *Il profumo del prato verde* di Giorgio Gambino e Sara Mansour, storia della squadra femminile Torino Calcio.

## LUTTI Era il loro factotum si conoscevano dalla scuola È scomparso Neil Aspinall il quinto Beatles

È morto Neil Aspinall, il «quinto Beatles». Aspinall debuttò come autista e, alla guida del suo furgone Commer, accompagnò i Beatles ai primi concerti, incluso quello celeberrimo al Cavern dove la band fu presentata a Brian Epstein. Aspinall era amico di Paul McCartney e di George Harrison dai tempi delle elementari. Quando i Beatles divennero famosi, Mal Evans prese il suo posto nell'organizzazione dei tour e Aspinall divenne assistente di fiducia del quartetto. Ma messo ai vertici della Apple, la società creata dai Beatles per gestire l'enorme patrimonio e la discografia del quartetto, non riuscì a far fronte all'impegno e quasi portò l'etichetta al fallimento. Tuttavia lasciò l'azienda solo il 10 aprile del 2007. Il cancro lo ha ucciso a 66 anni nella sua casa di New York.

### Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

### Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/c bancario n° iban IT25 0101 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6865211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.8500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

### CAMILLO VERONESI

Lo annunciano con dolore la moglie Francesca, i figli Gianni con Sonia, Cinzia con Aldo, i nipoti Vanessa con Matteo, Federico, Mattia e Carlotta. I funerali avranno luogo in forma civile mercoledì 26 corrente partendo dall'Hospice Seragnoli di Bentivoglio alle ore 10.30 per giungere al cimitero di Castel Maggiore alle ore 11.

Non fiori ma offerte all'Hospice M.T. Chiantore Seragnoli di Bentivoglio.

Trebbio di Reno  
25 marzo 2008

O.F. Mario Biagi - tel. 051-71.46.45  
Castel Maggiore